

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I risultati del concorso n. 15

Al concorso n. 15 che poneva la domanda: « Nel prossimo turno di serie B quanti goal saranno segnati? » che si riferiva al dominica 3 febbraio, hanno partecipato 8241 lettori. Di essi 341 hanno risposto esattamente: 18. La sortita ha favorito nell'ordine: 1) MUGNAINI LUCIA (Granatolo - Firenze) che vince una fonovaligia; 2) GUIDI FEDERICO (Via IV Novembre, 31 - Viareggio - Lucca) che vince un transistor; 3) CAROLEO PASQUALI (Via Rosario, 19 - Bagnara Calabra) che vince un macinacaffè frullatore elettrico. I premi saranno inviati al domicilio dei vincitori. Ai 348 lettori che hanno inviato la risposta esatta è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerto dalla Società r. L. C.I.R.T. - via XXV Aprile, 18 - Firenze - con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Ai termini i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione fare fede il timbro postale).

CONCORSO l'Unità A PREMI sport

N. 17
10-2-1963

DOMANDA: Quanti goal segnerà la Roma nel prossimo turno di serie « A »?

RISPOSTA:

NOME E COGNOME:

INDIRIZZO:

(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Bloccata sul proprio terreno la « vecchia signora » (0-0)

La Fiorentina impone lo stop
alla Juvel'eroe
della domenica

La Roma

Poveri modenesi, non se la meritavano una fine così; dopo tanta fatiga e bravura per raschiare via dal loro campo una coperta di ben venti centimetri di neve, un'enorme imbottita simile a quelle forse che Gargantua spalancava sul letto, a proteggere il corpicino suo di gigante, nelle notti fredde: un nordico mastodontico piumino d'ovatta e di lana. E dopo avere, i giocatori, aiutato con respiro per novanta minuti filati.

Però la tattica del conropiede, quando è realizzata freddamente e sagacemente, ha pure una sua crudele bellezza. Foni, insomma, ha messo su una di quelle partite avere e « viziare » con le quali, odiato da tutta l'Italia, vince due scudetti con l'inter giusto dieci anni fa. E - pensate un po! - proprio contro quel Frossi un tempo specialista di questi macchietti, e ieri indotto imprudentemente a scoprirsi come un Carniglia qualsiasi: forse perché i suoi, infreddoliti, non trovano di meglio, per scaldarsi, che avventarsi contro la palla. Lo so, sarebbe (o sembrerebbe) giusto che chi attacca di più vince; ma spesso, almeno nel gioco del calcio, non è razionale ed è perfino illegale, a volte. Al punto da far ritenere addirittura giusto il contrario, in certe teorie e perentorie occasioni.

Basta: la Roma, a Modena, è andata in goal quattro volte e tre ha segnato. Il 7-1 sul Mantova

ha evidentemente ricaricato tutti i suoi giocatori, anche quelli della difesa le cui gambe si piegavano in un'inesistente involontario, a ritmo non di musica ma di tremarella, ogni volta che la squadra raggiungeva il vantaggio di due goal, per tutte le altre definitivo quasi sempre e per la nostra stessa tennendo Roma temuto assai più d'uno svaraggio. Ieri, anzi, i giallorossi erano sotto dopo quattro minuti: per la Roma di poco tempo fa, per quella di tutti gli anni post-testacciani, quello 0-1 sarebbe stato sufficiente a farla finire umiliata. Invece Angelillo...

Già, Angelillo. Reso omaggio alla tattica fiammeggiante e odiosa di Foni, alle stupide parate di Cudicini, diretti all'attacco muraglia difensiva, bisognava cercare proprio nell'Angelillo 1963, così diverso da quello degli ultimi tre anni di pallida e precoce decadenza, il vero segreto della rinnovata forza della Roma. Forse nessuna squadra, al momento attuale, può contare su un regista altrettanto bravo: a parte Sivori, più risoluto che organizzatore malgrado certa sua trasformazione tattica, e che per certi versi non può paragonarsi a nessuno. Angelillo è sicuramente lo Schiavino degli anni sessanta, con un'eleganza lievemente più angelica o (come è giusto con quel cognome) e un po' meno di grinta, come si dice.

Però è proprio in questo ultimo particolare la vera e stupefacente novità di Angelillo: ormai non solo resiste a cuore e si gioca come un sarto geniale, ma perfino cerca e vince gli scontri anche diri, roba che invece solo qualche mese fa si tirava genilmente indietro e prima ancora si piegava sulle gambe magiche come un vecchietto stremato.

Con un simile Angelillo, rassicurato per di più e sgravato da fatiche inutili dalla paziente « spalla » di Jonson, le punte di diventano fulmini di guerra. Manfredini (dodici goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e cannonei, la difesa rischia, qualunque vittoria si fa possibile. Peccato sia troppo tardi e non resti neanche la plessistica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto...

Puck

Facili palle-goal fallite dai gigliati — Emoli infortunato

JUVENTUS: Maitrel; Castano, I. Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

FIorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfanti, Rimbaldo; Hamrin, Marchesi, Petris, Seminario, Cane-

ARBITRO: Marchese di Napoli.

NOTE — Magnifica giornata di sole. La neve caduta nella notte si è risciolta, ma l'altrettanto fondo del terreno. Spettatori 40.000. Al 32' della ripresa Emoli si è infortunato ed è stato sostituito all'altro destra, inutilizzabile.

DAL NOSTRO INVIAUTO

TORINO, 3

Era il 39' del secondo tempo e Sacco effettuava un gran bel tiro da una quindicina di metri, diretto nell'angolo alto della porta della Fiorentina. Sella si stropicciò. Immediatamente Sarti scattava e salzava in un volo d'angolo perfetto, meraviglioso, e con un gran bel pugno deviava il pallone in calcio d'angolo. Tutta qui, per pericolosità, la Juventus. Infatti, prima e dopo, Sarti non aveva avuto lavoro. Al contrario, Maitrel, nel primo tempo, specialmente all'inizio, se la veste batteva parecchie volte, e ne infilava una per conservare la virginità della rete doveva, sì, grazie alla propria abilità, ma anche alle incertezze di Hamrin, di Cannella e, specialmente, di Petris, che, al 35' del primo tempo, solo in area di rigore, si era fatto rubare una pallola dal portiere.

Queste note, le più importanti della cronaca, riassumono la Fiorentina e il più bel gol coloro e che nel secondo tempo la pressione di Sivori e i suoi è risultata pressoché continua, lasciano credere che il pareggio, lo zero a zero, sia il giusto risultato del « big-match » di Torino. Ma è doveroso precisare che una sola squadra ha deluso: la Juventus, che, dopo aver giocato in condizioni di tempo, aveva giocato tanto male nell'attuale campionato. Salviamo Maitrel, prego. E salviamo, in parte, Sivori, sottoposto alla guardia davvero magistrale di Malatrasi. Gli altri, no, non si possono salvare. Perché nessuno è riuscito nemmeno a guardarsi la sufficienza.

Con un simile Angelillo, rassicurato per di più e sgravato da fatiche inutili dalla paziente « spalla » di Jonson, le punte di diventano fulmini di guerra. Manfredini (dodici goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e cannonei, la difesa rischia, qualunque vittoria si fa possibile. Peccato sia troppo tardi e non resti neanche la plessistica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto...

Cudicini

In serie B rinviate sei partite

In serie B rinviate sei partite